

Vespucci poscia prosegue: « Passo sotto silenzio un gran numero d'altre nazioni che vidi viaggiando al sud sino al di là del tropico del Capricorno. Aggiungerò solamente alcune particolarità sulla natura di quel paese e de' suoi abitanti fino al presente sconosciuti. Il cielo è puro, l'aria vi è temperata dai venti dell'est che attraversano l'oceano Atlantico; non havvi inverno propriamente detto; il paese è fertile ed assai pittoresco; gli alberi producono eccellenti frutta e la terra radici (mandioca) che somministrano il pane. Sonvi alberi fioriti che diffondono l'odore il più soave, ed altri resinosi di cui ignoro le qualità. Ho colà ravvisato varii alberi di cassia ed altri sempre verdi, ho veduto vari uccelli ed in ispecie parrochetti, e l'oro vi abbonda, ma gli abitanti non sembrano farne gran caso, motivo per cui non ne abbiamo in questo viaggio potuto riportare.

« Gli abitanti, d'un' indole abbastanza dolce, vanno interamente nudi e sono di belle forme; il loro colore è rossastro, a cagione dell'ardore del sole a cui sono continuamente esposti. I loro capelli sono neri, lunghi e lisci, non già ricciuti come quelli degli africani. Mostrano grazia nel loro portamento e ne' loro esercizi. La loro faccia non sarebbe sgradevole, ma la rendono orribile, traforandosi le guancie, il naso, le labbra e le orecchie con fori ne' quali portano alcuni pezzi d'osso bianco, d'avorio, di cristallo, di marmo o d'alabastro. Io ne vidi uno avente sette di questi buchi nel viso, ne' quali portava alcuni pezzi di pietra del peso di due marchi.

» Le donne non sono nè male conformate, nè brutte. Esse non si forano che le orecchie, ove portano anelli guerniti di perle; hanno una violenta inclinazione alla lascivia; apparecchiano pegli uomini una bevanda con succhi d'erbe che hanno proprietà afrodisiaca, e rendono questa passione ancora più forte applicando certi insetti alle parti virili, ciò che talvolta produce gravi accidenti.

» Questi popoli non hanno alcuna forma di governo, ed i beni sono in comune. Un uomo piglia tante mogli quante vuole, senza distinzione di parentela. Non conoscono nè legge, nè ragione, nè pudore, nè tempio, nè religione, nè idoli, nè monete, nè commercio; ma, eccitati dai vegliardi, si fanno tra essi una guerra crudele. Mangiano i loro pri-